

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Quartiere/i di riferimento	LORETO
Periodo di riferimento monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> 1° monitoraggio: Gennaio – Agosto 2019 <input type="checkbox"/> 2° monitoraggio: Settembre 2019 – Gennaio 2020 <input type="checkbox"/> 3° monitoraggio: Febbraio – Giugno 2020 <input type="checkbox"/> 4° monitoraggio: Luglio – Dicembre 2020

1. RISULTATI RAGGIUNTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE DI FAMIGLIE E MINORI

<p><i>Partendo dal relativo quadro logico, per ogni cambiamento specifico perseguito, descrivete le azioni svolte nel periodo di riferimento. Si richiede di evidenziare le modifiche apportate rispetto all'ipotesi progettuale originaria, i principali risultati e destinatari raggiunti, facendo riferimento agli indicatori di cambiamento specifico ipotizzati.</i></p>	
<p>Cambiamento specifico 1</p>	
<p>Individuazione come rete e soggetti del territorio di strumenti in grado di fornire risposte più efficaci, sia sul piano dei bisogni materiali connessi alla povertà educativa, sia su quello delle attività di segnalazione, emersione e accompagnamento nella logica della gestione e soluzione dei problemi definiti. Strumenti che vadano oltre le risorse pubbliche e del privato sociale disponibili oggi e che, grazie al progetto, consentano di fare un duplice salto di qualità in direzione del maggior raccordo tra quanto esistente e dell'allargamento della rete di aiuto locale con risorse civiche di vario tipo (convenzioni con aziende e commercianti, campagne di coinvolgimento di reti di cittadinanza attiva locale come ad esempio Nolo Social District e Via Padova Viva).</p>	
<p><i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati e destinatari raggiunti (max 15 righe):</i></p>	
<p>Azione 1. Povertà educativa</p>	<p>Una prima fase ci ha visti al lavoro per condividere il progetto con le realtà già presenti nei 3 territori di riferimento (primo tratto di Via Padova, Casoretto e NoLo). Un'opera di conoscenza di volontari e gruppi (referente doposcuola Casoretto, spazio compiti San Gabriele Via Termopili, spazio compiti custodi sociali Municipio 3 di Via Porpora, spazio compiti elementari circolo ARCI di Viale Lombardia, doposcuola Via Oxilia, doposcuola Trotter...). Sul fronte istituzionale abbiamo incontrato la referente del Polo Start per individuare le scuole coinvolgibili a cui hanno fatto seguito gli appuntamenti con i Dirigenti dei seguenti Istituti: IC Ciresola, IC Divona-Speri, IC Giacosa.</p> <p>Nel plesso di Ciresola è stato realizzato un incontro insieme alle AS (Municipio 2 e 3) di presentazione del progetto con alcuni insegnanti e referenti.</p> <p>Progettazione, realizzazione ed implementazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -doposcuola (individuazione target, luoghi di svolgimento, ruolo degli operatori e dei volontari nel raccordo con la Scuola) -kit materiale scolastico di base (la rete si è estesa a Project for People in vista della preparazione della raccolta presso Coop Lombardia di Via Palmanova di settembre 2019). -incontri DSA (si è svolto il primo percorso formativo in tre tappe "DSA e compiti a casa: impariamo a gestirli" rivolto a volontari di spazi compiti e genitori).

Cambiamento specifico 2	
<i>Favorire un realistico ma efficace matching territoriale tra domanda e offerta di lavoro calibrata su bisogni e competenze che si trovano nel quartiere. Promuovere la presenza e la connessione tra ambiti in grado di rispondere ai bisogni materiali di base (spesa, vestiti, farmaci) contenendo logiche assistenziali tradizionali che creano dipendenza e non facilitano l'emersione e l'uscita dei minori e delle loro famiglie dalla povertà. Presenza di un luogo che favorisca l'incontro tra bisogni e risorse in grado di affrontare nel modo meno stigmatizzante possibile la piaga della povertà materiale mettendo a disposizione ambiti di incontro e orientamento rispetto ai servizi pubblici e del privato sociale, alle attività di volontariato intorno all'indigenza delle famiglie con minori.</i>	
Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati e destinatari raggiunti (max 15 righe):	
Azione 2. Povertà socio-economica	<p>Momenti di confronto tra Decanato Turro e Social Market in merito alla gestione dei pacchi alimentari e della spesa a prezzi calmierati che ha rivelato la presenza di approcci e modelli poco conciliabili.</p> <p>Per questo abbiamo concentrato i nostri sforzi, sul versante del Decanato Turro, per accompagnare un percorso di arricchimento del pacco alimentare (la gestione delle eccedenze alimentari del fresco) che coinvolge anche Banco Alimentare, Parrocchia di Santa Maria Assunta in Turro per la creazione di un Hub. Si sono svolti ulteriori scambi con tutti i referenti dei Centri di Ascolto oltre alla presa di contatto con Caritas Milano e con il nuovo Emporio della Solidarietà di Lambrate.</p> <p>Sul fronte del Social Market è stato realizzato un ampliamento delle giornate ed orari di apertura (garantita per 5 giorni la settimana tra mattine e pomeriggi) con modalità di accesso più ampie (anche da QuBi) e incremento di prodotti alimentari salutari in connessione tra LILT e Terza Settimana.</p> <p>Per promuovere la “presenza di un luogo che favorisca l'incontro tra bisogni e risorse” abbiamo realizzato un percorso di 3 incontri con Codici coinvolgendo cittadini volontari e attivi del quartiere per progettare l'apertura (a ottobre 2019) dello spazio comunitario inteso come Punto informativo per bisogni e risorse del quartiere presso Bell Nett di Largo Fratelli Cervi 1.</p>
Cambiamento specifico 3	
<i>Coinvolgimento degli operatori della sanità di base (pediatri e farmacisti) per attivazione e collaborazione per la segnalazione e l'orientamento di nuclei con minori in difficoltà economica. Diffusione, sensibilizzazione e promozione di sani stili di vita e di condizioni di benessere per minori e famiglie: medicina di base, prevenzione, spesa consapevole, sana alimentazione.</i>	
Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati e destinatari raggiunti (max 15 righe):	
Azione 3. Povertà socio-sanitaria	<p>Anche per questa area il tempo speso è da suddividersi tra azioni di conoscenza, contatto e coordinamento tra realtà per mettere le basi di attività di breve-medio periodo e la realizzazione diretta di alcuni primi interventi.</p> <p>Nell'ambito del Festival dei Beni Confiscati alle mafie il 5 e 6 aprile abbiamo aperto pubblicamente due luoghi del progetto (il Social Market di Via Leoncavallo 12 e Bell Nett di Largo Fratelli Cervi 1) con attività per bimbi dedicate alla salute unite a una merenda e una colazione condivisa a cui hanno partecipato cittadini, referenti di realtà locali, il Sindaco Sala e l'Assessore Majorino.</p> <p>Come QuBi Loreto abbiamo stipulato un accordo con Medici in Famiglia per visite mediche sospese nei settori della pediatria, odontoiatria, oculistica, dermatologia,</p>

	<p>logopedia, ortopedia...</p> <p>Abbiamo coinvolto gli Orti di Via Padova di Legambiente nell'ideazione e realizzazione di momenti di sensibilizzazione sull'alimentazione in raccordo con LILT, Nuovi Orizzonti, Progetto Integrazione e nel tentativo di ingaggio di Recup.</p> <p>Presa di contatto e realizzazione di 3 appuntamenti presso il servizio educativo "L'Albero dei mille colori" di Via Russo sui temi della salute e dell'igiene personale per bambini in età prescolare a cura di LILT.</p> <p>Ideazione e messa in atto dell'azione "Salute in Piazza" sia mediante il "Carretto della Salute" (uscite settimanali a partire dal mese di maggio al Parco Trotter) che nell'ideazione e coprogettazione con i condomini dell'evento "Salute e Benessere nei cortili" (settembre 2019) insieme a palestre, associazioni sportive ed altre realtà che si occupano di sana alimentazione e corretti stili di vita.</p>
--	---

2. RISULTATI RAGGIUNTI PER MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DELLA RETE

<i>Partendo dal relativo quadro logico, per ogni problema individuato, descrivete le azioni svolte nel periodo di riferimento, i principali risultati raggiunti e gli strumenti utilizzati.</i>	
Cambiamento specifico 1	
<i>Promuovere una capacità efficace e duratura di agire "in rete" a partire dalle attività e azioni progettuali individuate e ridefinite nella fase di coprogettazione</i>	
<i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati raggiunti (max 15 righe):</i>	
<p>Attività 1.</p> <p><i>Predisposizione di un modello di governance in grado di garantire il raccordo e la presenza costante dei referenti locali e istituzionali oltre al collegamento con le diverse aree di intervento del progetto e quindi dei soggetti che si occupano delle diverse azioni. Creazione quindi di un modello di governance incentrato su un Referente di Rete e un Coordinatore delle azioni con compiti ben diversificati più una Cabina di regia, (secondo cronoprogramma) ed una Plenaria delle organizzazioni aderenti al progetto.</i></p>	<p>In questa prima fase la Governance progettuale è stata un impegno piuttosto articolato e dispendioso. Un'operatività fatta di un costante confronto tra Referente di Rete e Coordinatore delle azioni (cadenza quasi giornaliera) per la gestione del calendario, il presidio dei canali di comunicazione e di contatto (email e cellulare), la pianificazione degli incontri con nuovi soggetti associativi del territorio e professionisti interessati a collaborare alle azioni definite e l'individuazione mirata di nuovi soggetti locali.</p> <p>Tra gennaio e luglio le Cabine di Regia (Referente di Rete, Coordinatore azioni e le 2 AS del Municipio 2 e 3) sono state 14 concentrate su il continuo aggiornamento e riflessione su senso e utilità della azioni con attenzione tanto ai soggetti coinvolti quanto al contenuto degli interventi.</p> <p>E' stato redatto e approvato il Regolamento per la gestione del budget di comunità e gli incontri hanno permesso di mettere a fuoco ruoli e funzioni operative di ogni attore.</p> <p>Per aggiornare sul progetto e definire concretamente le azioni gli incontri della Plenaria delle organizzazioni sono stati 3 mentre le date di convocazione delle rete allargata, realizzate per favorire la partecipazione di cittadini e volontari, con aperitivi tardo pomeridiani, sono state 4.</p> <p>Anche su richiesta della Plenaria abbiamo realizzato una Guida (continuamente aggiornabile) delle risorse locali (pubbliche e del privato sociale) per minori e famiglie dedicata agli operatori.</p> <p>Tutti gli incontri si sono svolti presso il bene confiscato Bell Nett di Largo Fratelli Cervi 1 divenuto nei fatti il punto di riferimento di QuBì Loreto.</p>
Cambiamento specifico 2	
<i>Valorizzare l'insieme eterogeneo dei punti di vista, dei saperi e delle pratiche di cui ogni soggetto della rete è portatore. Sviluppare processi di condivisione e di attivazione della rete di partner sui temi in oggetto. Rafforzare le relazioni e la collaborazione tra le organizzazioni. Facilitare il processo di ricomposizione delle risorse volto a sviluppare una metodologia di intervento integrata e acquisire competenze e metodologie di lavoro efficaci.</i>	

<i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati raggiunti (max 15 righe):</i>	
<p>Azione 2. Organizzazione e gestione di un percorso di comunità di pratiche rivolto ai ruoli operativi delle organizzazioni partner di progetto. Codici accompagnerà e guiderà i partecipanti in una serie di incontri volti in primis all'approfondimento della conoscenza reciproca e al confronto di esperienze e saperi attorno al tema in oggetto. Nel percorso è previsto inoltre che i partecipanti svolgano un'azione di consultazione degli abitanti del quartiere finalizzata all'emersione di punti di vista poco conosciuti o sotto-valutati, o fino ad ora invisibili, con un'attenzione specifica al target minori. Il percorso segue il corso dell'evoluzione delle azioni di progetto fungendo da dispositivo di rete che mette a sistema la lettura del contesto e dei processi innescati, fa emergere apprendimenti e pratiche di successo, connette la rete con gli attori del territorio. Si lavorerà in stretta connessione con le azioni previste dal progetto ed i soggetti che verranno attivati ad hoc in una logica aperta ed inclusiva.</p>	<p>Con la Cooperativa Codici sono stati realizzati 3 incontri (e altrettanti preparatori e di riprogettazione) finalizzati a promuovere e creare momenti di confronto intorno al progetto e alla conoscenza di buone pratiche (italiane ed europee) per intercettare il sommerso, condividere risorse e bisogni nell'ottica comunitaria. Un percorso che ha condotto a pensare Bell Nett come "Punto informativo" anzitutto per le pratiche online di modulistica relativa a minori e scuola (mensa, pre e post scuola, iscrizione all'anno scolastico, a Centri estivi...) e al futuro lancio di "Call for action" rivolte a cittadini per attivare iniziative autogestite di vario tipo per minori (corsi di lingue, spazio compiti, attività animative e ludiche...).</p>
Cambiamento specifico 3	
Gestione delle attività di comunicazioni strumentali alla realizzazione delle attività e delle azioni promuovendo l'informazione ed il coinvolgimento dei soggetti locali e delle persone in condizioni di bisogno (minori e loro famiglie)	
<i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati raggiunti (max 15 righe):</i>	
<p>Azione 3. Utilizzo ad hoc di funzioni di grafica per la predisposizione del materiale informativo connesso alle azioni e alle attività del progetto</p>	<p>Creazione di un kit base di comunicazione coordinata valido sia per le pubblicazioni offline (cartolina) che online (testata pagina facebook, cartolina web esplicativa del progetto). Realizzazione e costante aggiornamento e condivisione dei contenuti di una pagina facebook (qubiloreto) e di una web page del progetto (https://www.coopcomin.org/qubiloreto). Preparazione di materiale di pubblicizzazione e promozione di Salute e Benessere nei Cortili sia sul fronte della "Call for action" nei confronti di abitanti e amministratori per mettere a disposizione i cortili, che di realtà che si occupano di benessere, sport e sani stili di vita.</p>

<p>Azione 4. Utilizzo ad hoc di funzioni di stampa per realizzazione del materiale informativo connesso alle azioni e alle attività del progetto</p>	<p>Utilizzo di Pixartprinting per cartoline (1000 copie), flyer (500) e cartoline evento (250)</p>
--	--

3. TARGET DI RIFERIMENTO

<i>Con riferimento alla tabella presentata in sede di progettazione, indicare una stima di persone raggiunte.</i>		
	Stima ipotizzata	Aggiornamento al 30/08/19
Minori in povertà raggiunti e/o gestiti in forma aggregata dalla rete	400	24 (Social Market gestiti)
Adulti in povertà raggiunti e/o gestiti in forma aggregata dalla rete	450	30 (Social Market gestiti) 8 (percorso DSA tra volontari e genitori raggiunti) 6 (Albero dei mille colori genitori raggiunti) Carretti (c.ca 100 tra bambini e genitori raggiunti)
Totale	850	168

4. INDICATORI

Facendo riferimento "alla ricetta" (format di progetto), si richiede di compilare la seguente tabella. Indicare i valori raggiunti, alla data del monitoraggio corrente, riguardo i beneficiari da raggiungere con le azioni programmate e i risultati numerici attesi dal progetto (aggiornare gli indicatori alla luce del lavoro fatto)

Indicatori	Valore raggiunto	Valore atteso al termine del progetto
Numero di "corredi" scolastici ed extrascolastici resi disponibili ed effettivamente fruiti.	0	
Indicatori di verifica dell'andamento scolastico correlato (profitto e frequenza) ante e post attività di accompagnamento mediazione e doposcuola.	0	
Numero di persone intercettate mediante queste attività.	0	
Numero di persone intercettate e non già inserite nei circuiti tradizionali di assistenza sia pubblica sia del privato sociale.	0	
Numero di cittadini che si rendono disponibili come risorsa e che rendono disponibili spazi, tempi, risorse economiche e materiali di vario tipo	10	
Numero di visite realizzate.	0	
Numero di minori segnalati alla rete e indirizzati ai servizi da pediatri e farmacisti.	0	
Numero di minori e famiglie coinvolte in questi percorsi.	54	

5. INDICARE E MOTIVARE EVENTUALI SCOSTAMENTI/MODIFICHE RISPETTO ALL'IPOTESI ORIGINARIA

Oltre ai cambiamenti precedentemente evidenziati nella descrizione dei risultati raggiunti, si richiede di fare riferimento ad ulteriori scostamenti emersi dal progetto iniziale, sia rispetto all'andamento generale, che al piano economico e al cronoprogramma.

L'impegno sulla governance, a creazione e consolidamento della rete, rispetto alle tre macro aree d'azione, ha comportato un allungamento dei tempi. Energie spese per conoscere, approfondire e calare le azioni nella realtà di un NIL con una composizione sociale e territoriale non unitaria. Un NIL che si estende su 2 Municipi e 3 quartieri che si sviluppano intorno a 3 nuclei urbanistici orizzontali a nord di Loreto e a 3 assi viarie verticali (Viale Monza, Via Padova e Via Palmanova). Come QuBi Loreto abbiamo consapevolmente scelto di agire nell'ottica di intercettare famiglie nuove non già in carico a servizi, progetti e attività delle organizzazioni del terzo settore della rete. Questo ha inevitabilmente comportato un copioso investimento di tempi (telefonate, incontri, email, sopralluoghi...) per conoscere e intrecciare nuovi ambiti come possibili bacini di utenza da inviare (es. Progetto Insieme, Spazio socialità e Scuola araba del Trotter, Albero dei Mille colori, condomini, Scuole, doposcuola, Parrocchie, Centri di Ascolto...) che meritevoli di sostegno per quanto già fanno (Sogno di Bimbi, Centri di Ascolto, Spazio Socialità...).

6. DESCRIVETE, SE PRESENTI, LE MODALITÀ DI RACCORDO CON GLI ALTRI QUARTIERI QUBÌ DELLO STESSO MUNICIPIO E/O APPARTENENTI A MUNICIPI LIMITROFI.

Incontri interNIL sia sul fronte del Municipio 2 (3 incontri con referenti QuBi e AS presso le 3 sedi delle organizzazioni referenti) che del Municipio 3 (4 incontri con referenti QuBi e AS, altri con Custodi Sociali, PO Settore Educazione e Plenaria delle AS). Appuntamenti che ci hanno visti dapprima conoscere più nel dettaglio le azioni degli altri NIL, grazie al coordinamento delle 2 AS, coltivare le connessioni possibili, presentare insieme le ricette presso il Consiglio del Municipio 3 e Forum delle politiche sociali (aprile e maggio 2019), l'Assessore alla Politiche sociali e il Consiglio del Municipio 2 (giugno e luglio 2019).

7. PROBLEMI, CRITICITÀ E SOLUZIONI

Problemi affrontati e soluzioni adottate	
<i>Elencare, qualora presenti, quali sono stati i principali problemi incontrati nel periodo di riferimento e, nel caso, le soluzioni adottate o ipotizzate per affrontarli e/o risolverli. (max 5 righe)</i>	
Problemi	Soluzioni
a) portare le organizzazioni della rete ad operare in un'ottica co-progettuale ed aperta alle risorse della comunità uscendo dagli schemi di lavoro abituali rivisitando inoltre le proprie azioni per calarle nella realtà incontrata.	a) incontri, telefonate, email di approfondimento, ascolto e rifocalizzazione di possibilità e vincoli d'azione con attività di accompagnamento agli incontri e nello svolgimento delle azioni iniziali.
b) ingresso del progetto nelle Scuole (raccordo con altri NIL del Municipio 2). Diversi Dirigenti e referenti scolastici percepiscono i NIL attigui non come portatori di offerte diverse e complementari di uno stesso progetto e impegno ma in contrapposizione (una esclude l'altra) perché forse abituati ad avere un riferimento unico già preesistente.	b) incontri InterNIL, chiarimenti successivi che non riescono a permettere, o solo limitatamente, la convivenza di diverse e complementari azioni progettuali all'interno di uno stesso IC (es. IC Ciresola, IC Giacosa).
c) molto tempo dedicato a conoscere realtà locali (luoghi e persone) apparentemente "a vuoto".	c) la pazienza di considerarla una tappa per "preparare il terreno" per raggiungere famiglie nuove diverse da quelle già in carico alle organizzazioni della rete del NIL locale.
d) come dare sostegno a realtà, già esistenti, dedicate (esplicitamente e non) alla presa in carico del sommerso (es. Sogno dei Bimbi, Progetto insieme, Spazio Socialità del Trotter).	d) presa di contatto e conoscenza di questi ambiti e valutazioni delle possibili risorse e connessioni da creare con istituzioni, fondazioni e terzo settore.

Criticità <i>Descrivere, se presenti, le criticità attualmente aperte e/o da affrontare nell'immediato futuro. (max 10 righe)</i>	
<p>Il nuovo ruolo delle AS, fuori dalle sedi tradizionali e più nel territorio, dedicato al lavoro di comunità, insieme agli operatori del terzo settore, comporta il rischio che le famiglie percepiscano queste ultime come sostitutive del servizio pubblico con il vantaggio che non sono identificate e percepite come interventi repressivi o burocratici.</p> <p>La necessità di pensare a nuovi modelli di intervento su bisogni materiali di base (spesa, vestiti, farmaci, materiale scolastico, arredi e beni per la prima infanzia...) comporta uno sforzo molto rilevante per cambiare abitudini per andare verso personalizzazione e soluzioni comunitarie di qualità.</p>	

8. NOTE AGGIUNTIVE

<i>Aggiungere eventuali aspetti, descrizioni o note (non emersi nelle sezioni precedenti) che si considerano utili per un'adeguata comprensione dell'andamento progettuale. (max 15 righe)</i>

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Quartiere/i di riferimento	LORETO
Periodo di riferimento monitoraggio	<input type="checkbox"/> 1° monitoraggio: Gennaio – Agosto 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2° monitoraggio: Settembre 2019 – Gennaio 2020 <input type="checkbox"/> 3° monitoraggio: Febbraio – Giugno 2020 <input type="checkbox"/> 4° monitoraggio: Luglio – Dicembre 2020

1. RISULTATI RAGGIUNTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE DI FAMIGLIE E MINORI

Partendo dal relativo quadro logico, per ogni cambiamento specifico perseguito, descrivete le azioni svolte nel periodo di riferimento. Si richiede di evidenziare le modifiche apportate rispetto all'ipotesi progettuale originaria, i principali risultati e destinatari raggiunti, facendo riferimento agli indicatori di cambiamento specifico ipotizzati.

Cambiamento specifico 1

Individuazione come rete e soggetti del territorio di strumenti in grado di fornire risposte più efficaci, sia sul piano dei bisogni materiali connessi alla povertà educativa, sia su quello delle attività di segnalazione, emersione e accompagnamento nella logica della gestione e soluzione dei problemi definiti. Strumenti che vadano oltre le risorse pubbliche e del privato sociale disponibili oggi e che, grazie al progetto, consentano di fare un duplice salto di qualità in direzione del maggior raccordo tra quanto esistente e dell'allargamento della rete di aiuto locale con risorse civiche di vario tipo (convenzioni con aziende e commercianti, campagne di coinvolgimento di reti di cittadinanza attiva locale come ad esempio Nolo Social Discript e Via Padova Viva).

Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati e destinatari raggiunti (max 15 righe):

Azione 1. Povertà educativa	<p>Nella seconda fase ha preso vita il lavoro con le realtà presenti nei 3 territori di riferimento (primo tratto di Via Padova, Casoretto e NoLo).</p> <p>Ai primi di settembre abbiamo realizzato una raccolta di materiale scolastico di base (22 scatoloni per un totale di circa 60 kit messi a disposizione dai clienti del supermercato) presso la coop di Via Palmanova in collaborazione con Project for People, volontari CSV e della rete locale dei doposcuola e delle scuole. Alla raccolta ha fatto seguito la distribuzione alle famiglie inviate presso lo spazio Bell Nett di Largo Fratelli Cervi 1; famiglie individuate da Servizio Sociale del Municipio 2 e 3, Social Market di Via Leoncavallo 12, plessi scolastici Trotter-Russo.</p> <p>All'opera di conoscenza di volontari e gruppi ha fatto seguito la costruzione e consolidamento di 2 esperienze di doposcuola: 1) Trotter (inserimento di educatori di Spazio Aperto Servizi a sostegno delle metodologie di azione dei volontari) e 2) Bookstore solidale di Via Boccherini angolo Porpora.</p> <p>Abbiamo inoltre convocato, su richiesta delle realtà locali dei doposcuola, un incontro dei doposcuola di QuBi Loreto che oltre ai soggetti già conosciuti (Casoretto, San Gabriele Via Termopili, circolo ARCI di Viale Lombardia, Via Oxilia, Trotter...) si è estesa ad altre esperienze locali (Santa Maria Assunta in Turro, Abareka Nandree) per iniziare ad affrontare problemi comuni (conoscenza reciproca, reperimento e formazione volontari, tenuta dei volontari nel tempo, individuazione di spazi e risorse materiali adeguate, conoscenza dei casi gestiti in comune, rapporto con le Scuole, messa in comune di pratiche...) e costruire una vera e propria rete dei doposcuola. Si tratta di un'azione non prevista dal progetto ma preziosa per la tenuta nel tempo delle attività, nata da esigenze concrete espresse nel corso dei contatti svolti in separata sede con i diversi referenti.</p> <p>Il rapporto con la Scuola Quintino Di Vona ha permesso l'invio di ragazzi di seconda media</p>
--	---

	<p>al sostegno compiti settimanale presso il Bookstore e realizzare il secondo percorso formativo in tre tappe “DSA e compiti a casa: impariamo a gestirli” rivolto a volontari di spazi compiti, genitori e insegnanti al quale hanno fatto seguito incontri di consulenza individuale su situazioni specifiche.</p> <p>La distribuzione del kit è stata la prima concreta occasione per incontrare famiglie che a partire da questa piccola opportunità hanno potuto esprimere altri bisogni come ad esempio condizioni di sottoccupazione o disoccupazione, ricerca doposcuola, necessità di acquisto libri e altri materiali, sostegno per attività sportive ed animate a cui abbiamo potuto far fronte mediante il budget di comunità. Il rapporto con questo gruppo di famiglie ci ha permesso di individuare alcuni luoghi di aggregazione più o meno informale su cui operare per creare ulteriori relazioni con persone che aiutano le famiglie e con famiglie che hanno bisogno di aiuto (spazio socialità dell’Associazione Amici del Parco Trotter, Scuola araba negli spazi del Parco Trotter) a cui abbiamo potuto dare il nuovo riferimento dell’Info point di QuBi Loreto.</p> <p>In questa fase di progetto si è svolto un incontro con tutte le Assistenti Sociali del Municipio per presentare le azioni dei QuBi afferenti al Municipio e creare ulteriori connessioni su tema della povertà educativa.</p>
<p>Cambiamento specifico 2</p>	
<p><i>Favorire un realistico ma efficace matching territoriale tra domanda e offerta di lavoro calibrata su bisogni e competenze che si trovano nel quartiere. Promuovere la presenza e la connessione tra ambiti in grado di rispondere ai bisogni materiali di base (spesa, vestiti, farmaci) contenendo logiche assistenziali tradizionali che creano dipendenza e non facilitano l'emersione e l'uscita dei minori e delle loro famiglie dalla povertà. Presenza di un luogo che favorisca l'incontro tra bisogni e risorse in grado di affrontare nel modo meno stigmatizzante possibile la piaga della povertà materiale mettendo a disposizione ambiti di incontro e orientamento rispetto ai servizi pubblici e del privato sociale, alle attività di volontariato intorno all'indigenza delle famiglie con minori.</i></p>	
<p><i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati e destinatari raggiunti (max 15 righe):</i></p>	
<p>Azione 2. Povertà socio-economica</p>	<p>Sul fronte della povertà alimentare (la gestione delle eccedenze alimentari del fresco) abbiamo continuato ad accompagnare il processo per la creazione di un Hub del Municipio 2 e 3. Questo percorso ha coinvolto il Banco Alimentare, il Decanato Turro, la Parrocchia di Santa Maria Assunta in Turro e da un’iniziale disponibilità e valutazione di uno spazio in Via Fonseca Pimentel 7 messo a disposizione dalla Parrocchia, si è evoluto nell’individuazione da parte di Comune di Milano (Food Policy) e Banco alimentare stesso di uno spazio nei pressi di Lambrate per il quale saremo coinvolti attivamente per la creazione e gestione di una rete delle realtà volontarie e caritative locali per incrementare quantità e qualità dei generi alimentari necessari alle famiglie in difficoltà.</p> <p>Sul fronte del Social Market di Via Leoncavallo 12 prosegue l’ampliamento delle giornate ed orari di apertura (garantita per 5 giorni la settimana tra mattine e pomeriggi) con altre modalità di accesso (anche da QuBi) e incremento di prodotti alimentari salutari in connessione tra LILT e Terza Settimana. In occasione delle festività natalizie il Social Market ha messo a disposizione anche delle famiglie di QuBi dei regali di Natale distribuiti presso lo spazio Bell Nett per una ventina di bambini di 7 famiglie.</p> <p>A partire da novembre 2019 è stato inoltre aperto presso Bell Nett di Largo Fratelli Cervi 1. l’Info point di QuBi Loreto per promuovere la “presenza di un luogo che favorisca l’incontro tra bisogni e risorse” e nel concreto “iscrizioni online scuole e tempo libero per minori, orientamento a servizio e attività come ad esempio doposcuola, sostegno alimentare, visite mediche, sport”.</p> <p>Ha preso inoltre avvio l’azione relativa al matching domanda e offerta di lavoro mediante una serie di incontri di progettazione e messa in pratica di linee guida dell’intervento. Incontri che hanno coinvolto la Cabina di Regia, le operatrici dell’Info Point e ALA Milano referente dell’azione. Nel contempo sono state realizzati dei Bollettini lavoro di QuBi Loreto che forniscono informazioni su proposte di lavoro a mercato libero nella città metropolitana. Bollettini diffusi con aggiornamenti settimanali presso tutti gli</p>

	<p>attori della rete estesa che intercettano famiglie in condizioni di sottoccupazione o momentanea disoccupazione.</p> <p>Il Bollettino ha riscosso interesse e attenzione tanto da generare la necessità di costruire incontri di riflessione sull'utilizzo di questo strumento e l'opportunità di svolgere un'attività mirata e sperimentale che non sia quindi il classico sportello lavoro ma che permetta di strumentare al meglio mamme, papà e giovani (16-18) nella ricerca di lavoro (compilazione scheda per colloquio, CV, eventuale formazione informatica di base...). Un'azione che consenta inoltre a tutte le realtà locali che hanno a che fare con la richiesta di lavoro da parte delle famiglie di condividere e migliorare modalità di accoglienza, orientamento e raccolta domande sulla base delle concrete tipologie delle postazioni di lavoro offerte.</p> <p>L'ipotesi iniziale di matching domanda e offerta lavoro a chilometro zero per ora pare non perseguibile, a causa di difficoltà organizzative interne della recentemente costituitasi Associazione dei Commercianti di Via Padova. Come possibilità di matching territoriale abbiamo ipotizzato una connessione con lo sportello WeMi Venini, facilitato dalla presenza dell'operatrice a cavallo tra Info Point QuBi Loreto e sportello WeMi così come la creazione di un contatto diretto con Confcommercio Milano.</p> <p>Infine abbiamo realizzato un Incontro nello spazio socialità dell'Associazione Amici del Parco Trotter, nella connessione con il progetto Primi Passi, con i referenti del Servizio sociale del Municipio 2 e del Municipio 3 per presentare, nel dialogo con i genitori, le attività e opportunità che il Servizio offre alle famiglie con figli minori, anche per superare stereotipi e passa parola negativi su questo ruolo.</p>
<p>Cambiamento specifico 3</p>	
<p><i>Coinvolgimento degli operatori della sanità di base (pediatri e farmacisti) per attivazione e collaborazione per la segnalazione e l'orientamento di nuclei con minori in difficoltà economica. Diffusione, sensibilizzazione e promozione di sani stili di vita e di condizioni di benessere per minori e famiglie: medicina di base, prevenzione, spesa consapevole, sana alimentazione.</i></p>	
<p><i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati e destinatari raggiunti (max 15 righe):</i></p>	
<p>Azione 3. Povertà socio-sanitaria</p>	<p>Quest' area ha visto la realizzazione di azioni territoriali nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa e proseguimento dell'azione "Salute in Piazza" sia mediante il "Carretto della Salute e del Benessere" (uscite settimanali nei mesi di settembre e ottobre al Parco Trotter e in Piazza Durante) sia mediante la realizzazione dell'evento "Salute e Benessere nei cortili" (28 settembre 2019) progettato insieme, dopo una call locale rivolta a cortili e realtà, ai condomini e a palestre, associazioni sportive ed altre realtà che si occupano di sana alimentazione e corretti stili di vita. I cortili coinvolti sono stati 4 (3 cortili nel Municipio 2 e 1 cortile nel Municipio 3). Le associazioni sportive coinvolte sono state 8. E famiglie che hanno lasciato il loro riferimento perché interessate ad attività sportive e animative di vario tipo sono state 23. - Dall'esperienza di Salute e benessere nei cortili ha preso avvio il percorso di musico terapia consistente in 8 incontri svolti presso lo spazio Bell Nett che ha coinvolto 11 famiglie nel corso del sabato mattina. - La collaborazione con gli Orti di Via Padova di Legambiente ha permesso di progettare e diffondere un calendario di attività denominate "Un'Insolita merenda" che si svolgono da ottobre 2019 a ottobre 2020 una domenica al mese con attività laboratoriali e merenda di sensibilizzazione alla sana alimentazione e all'uso e recupero di eccedenze alimentari e materiali di riciclo. In questo calendario il 15 dicembre presso Hug di Via Venini sede anche di WeMi Venini e in collaborazione con NoLo 4 Kids si è realizzata una merenda di Natale con costruzione di eco decorazioni. Un'occasione per fare conoscere alle famiglie di QuBi questa nuova opportunità locale di incontro e attività. - Presa di contatto e realizzazione di 3 appuntamenti presso il Centro di Ascolto San Vincenzo di Via Termopili sui temi della salute e dell'igiene personale

rivolto a mamme con bambini in età prescolare e scolare a cura di LILT, Nuovi Orizzonti e Progetto Integrazione.

2. RISULTATI RAGGIUNTI PER MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DELLA RETE

<i>Partendo dal relativo quadro logico, per ogni problema individuato, descrivete le azioni svolte nel periodo di riferimento, i principali risultati raggiunti e gli strumenti utilizzati.</i>	
Cambiamento specifico 1	
<i>Promuovere una capacità efficace e duratura di agire "in rete" a partire dalle attività e azioni progettuali individuate e ridefinite nella fase di coprogettazione</i>	
<i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati raggiunti (max 15 righe):</i>	
<p>Attività 1. <i>Predisposizione di un modello di governance in grado di garantire il raccordo e la presenza costante dei referenti locali e istituzionali oltre al collegamento con le diverse aree di intervento del progetto e quindi dei soggetti che si occupano delle diverse azioni. Creazione quindi di un modello di governance incentrato su un Referente di Rete e un Coordinatore delle azioni con compiti ben diversificati più una Cabina di regia, (secondo cronoprogramma) ed una Plenaria delle organizzazioni aderenti al progetto.</i></p>	<p>In questa seconda fase la Governance progettuale è stata un impegno piuttosto articolato e dispendioso. Un'operatività fatta di un costante confronto tra Referente di Rete e Coordinatore delle azioni (cadenza quasi giornaliera) per la gestione del calendario, il presidio dei canali di comunicazione e di contatto (email e cellulare), la pianificazione degli incontri con "vecchi" e "nuovi" soggetti associativi del territorio e professionisti interessati a collaborare alle azioni definite e l'individuazione mirata di ulteriori soggetti locali.</p> <p>Tra settembre 2019 e gennaio 2020 le Cabine di Regia (Referente di Rete, Coordinatore azioni e le 2 AS del Municipio 2 e 3) sono state 8 concentrate sul continuo aggiornamento e riflessione su la gestione dei casi (bambini e famiglie) senso e utilità della azioni con attenzione tanto ai soggetti coinvolti quanto al contenuto degli interventi.</p> <p>Per aggiornare sul progetto e definire concretamente le azioni gli incontri della Plenaria delle organizzazioni sono stati 2 mentre le date di convocazione delle rete allargata, realizzate per favorire la partecipazione di cittadini e volontari, con aperitivi tardo pomeridiani, sono state 2.</p> <p>Gli incontri si sono svolti prevalentemente presso il bene confiscato Bell Nett di Largo Fratelli Cervi 1 divenuto nei fatti il punto di riferimento di QuBi Loreto.</p> <p>La connessione con l'Info point di QuBi Loreto che gestisce il rapporto con le famiglie è stata realizzata mediante incontri di equipe con il Referente di rete e il Coordinatore delle azioni (4 incontri) nonché con la partecipazione ad alcune Cabine di Regia e un costante raccordo via email e WhatsApp e telefonico con gli inviati.</p> <p>"</p>
Cambiamento specifico 2	
<i>Valorizzare l'insieme eterogeneo dei punti di vista, dei saperi e delle pratiche di cui ogni soggetto della rete è portatore. Sviluppare processi di condivisione e di attivazione della rete di partner sui temi in oggetto. Rafforzare le relazioni e la collaborazione tra le organizzazioni. Facilitare il processo di ricomposizione delle risorse volto a sviluppare una metodologia di intervento integrata e acquisire competenze e metodologie di lavoro efficaci.</i>	
<i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati raggiunti (max 15 righe):</i>	
<p>Azione 2. <i>Organizzazione e gestione di un percorso di comunità di pratiche rivolto ai ruoli operativi delle</i></p>	<p>Con la Cooperativa Codici si è svolta un'attività di emersione dei bisogni e delle necessità della rete intorno alle quali orientare le Comunità di pratiche condotte da Codici. La prima Comunità di pratiche è stata realizzata a</p>

<p>organizzazioni partner di progetto. Codici accompagnerà e guiderà i partecipanti in una serie di incontri volti in primis all'approfondimento della conoscenza reciproca e al confronto di esperienze e saperi attorno al tema in oggetto. Nel percorso è previsto inoltre che i partecipanti svolgano un'azione di consultazione degli abitanti del quartiere finalizzata all'emersione di punti di vista poco conosciuti o sotto-valutati, o fino ad ora invisibili, con un'attenzione specifica al target minori. Il percorso segue il corso dell'evoluzione delle azioni di progetto fungendo da dispositivo di rete che mette a sistema la lettura del contesto e dei processi innescati, fa emergere apprendimenti e pratiche di successo, connette la rete con gli attori del territorio. Si lavorerà in stretta connessione con le azioni previste dal progetto ed i soggetti che verranno attivati ad hoc in una logica aperta ed inclusiva.</p>	<p>gennaio sul tema della rete e del coinvolgimento di nuove risorse (mappatura, accompagnamento e intercettazione delle famiglie tramite soggetti locali mettendo a confronto esperienze locali e cittadine di vario tipo per implementare ulteriori azioni e/o per migliorare azioni in essere. Gli ulteriori appuntamenti della Comunità di pratiche che abbiamo co costruito e programmato riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il tema della comunicazione e del linguaggio “accessibile anche ai non addetti ai lavori” -“chi sono i destinatari che incontriamo?” -l’oltre QuBi ovvero “come costruire ponti senza i referenti di rete
<p>Cambiamento specifico 3</p>	
<p>Gestione delle attività di comunicazioni strumentali alla realizzazione delle attività e delle azioni promuovendo l'informazione ed il coinvolgimento dei soggetti locali e delle persone in condizioni di bisogno (minori e loro famiglie)</p>	
<p><i>Descrizione azioni svolte, esplicitando risultati raggiunti (max 15 righe):</i></p>	
<p>Azione 3. Utilizzo ad hoc di funzioni di grafica per la predisposizione del materiale informativo connesso alle azioni e alle attività del progetto</p>	<p>Implementazione dell’uso del kit base di comunicazione coordinata valido sia per le pubblicazioni offline (cartolina) che online (testata pagina facebook con 587 Mi piace, cartolina web esplicativa del progetto).</p> <p>Realizzazione e costante aggiornamento e condivisione dei contenuti di una pagina facebook (qubiloreto) con post diffusi anche in altre pagine e gruppi locali e di una web page del progetto (https://www.coopcomin.org/qubiloreto).</p> <p>Preparazione di materiale di pubblicizzazione e promozione di Un’insolita merenda, Info point QuBi Loreto, Social Market, Laboratorio di Musico terapia.</p> <p>I Report degli incontri, i Bollettini lavoro sono diffusi via email per un totale di 84 persone raggiunte suddivise per 6 mailing list.</p> <p>La informazioni relative alle opportunità locali e cittadini per le famiglie viene gestita attraverso un gruppo broadcast di</p>

	WhatsApp di cui fanno parte 42 famiglie incontrate con le nostre attività.
Azione 4. <i>Utilizzo ad hoc di funzioni di stampa per realizzazione del materiale informativo connesso alle azioni e alle attività del progetto</i>	Utilizzo di Pixartprinting per: volantini cartoline (circa 3000 copie in tutto),

3. TARGET DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla tabella presentata in sede di progettazione, indicare una stima di persone raggiunte.

	Stima ipotizzata	Aggiornamento al 31/01/20
Minori in povertà raggiunti e/o gestiti in forma aggregata dalla rete	400	132 di cui: 76 (Comin), 30 (Social Market), 11 (SAS), 6 (Nuovi Orizzonti), (LILT), 9 (La Cordata)
Adulti in povertà raggiunti e/o gestiti in forma aggregata dalla rete	450	382 di cui: 44 (Comin) 42 (Social Market gestiti) 27 (SAS percorso DSA tra volontari e genitori raggiunti) 6 (Albero dei mille colori genitori raggiunti) 4 (LILT) 9 (La Cordata) Carretti c.ca 250 (tra bambini e genitori raggiunti)
Totale	850	514

4. INDICATORI

Facendo riferimento "alla ricetta" (format di progetto), si richiede di compilare la seguente tabella. Indicare i valori raggiunti, alla data del monitoraggio corrente, riguardo i beneficiari da raggiungere con le azioni programmate e i risultati numerici attesi dal progetto (aggiornare gli indicatori alla luce del lavoro fatto)

Indicatori	Valore raggiunto	Valore atteso al termine del progetto
Numero di "corredi" scolastici ed extrascolastici resi disponibili ed effettivamente fruiti.	60	
Indicatori di verifica dell'andamento scolastico correlato (profitto e frequenza) ante e post attività di accompagnamento mediazione e doposcuola.	0	
Numero di persone intercettate mediante queste attività.	17	
Numero di persone intercettate e non già inserite nei circuiti tradizionali di assistenza sia pubblica sia del privato sociale.	41	
Numero di cittadini che si rendono disponibili come risorsa e che rendono disponibili spazi, tempi, risorse economiche e materiali di vario tipo	29	
Numero di visite realizzate.	1	
Numero di minori segnalati alla rete e indirizzati ai servizi da pediatri e farmacisti.	0	
Numero di minori e famiglie coinvolte in questi percorsi.	514	

5. INDICARE E MOTIVARE EVENTUALI SCOSTAMENTI/MODIFICHE RISPETTO ALL'IPOTESI ORIGINARIA

Oltre ai cambiamenti precedentemente evidenziati nella descrizione dei risultati raggiunti, si richiede di fare riferimento ad ulteriori scostamenti emersi dal progetto iniziale, sia rispetto all'andamento generale, che al piano economico e al cronoprogramma.

L'impegno sulla governance, a creazione e consolidamento della rete, rispetto alle tre macro aree d'azione, ha comportato un approfondimento di risorse e opportunità che si sono realizzati dalla co-progettazione con i soggetti della rete locale e con altri che ad essa si sono aggiunti. Per esempio il contatto con Il Banco Alimentare ha prodotto un interesse per la costruzione di un percorso che porti alla creazione e gestione di un Hub per le eccedenze alimentari del fresco del Municipio 2 e 3. L'azione matching domanda offerta lavoro ipotizzata coinvolgendo l'Associazione dei Commercianti ha dovuto subire un cambiamento in direzione di un contatto diretto con tutte le realtà locali di prossimità che ricevono e gestiscono, tra molte difficoltà, domande e offerte di lavoro poco qualificato. L'avvio della creazione di una rete dei doposcuola si è profilata come una preziosa opportunità da coltivare a partire dalle richieste concrete dei doposcuola stessi. Iniziamo a vedere il senso e l'utilità di una rete che con il tempo trova ragioni per fare conoscere e connettere positivamente tante persone e gruppi che si impegnano per contrastare la povertà di minori e famiglie.

6. DESCRIVETE, SE PRESENTI, LE MODALITÀ DI RACCORDO CON GLI ALTRI QUARTIERI QUBÌ DELLO STESSO MUNICIPIO E/O APPARTENENTI A MUNICIPI LIMITROFI.

Intensificazione degli incontri interNIL sul fronte del Municipio 2 (5 incontri con referenti QuBì e AS presso le 3 sedi delle organizzazioni referenti). Appuntamenti dedicati a confrontare le diverse modalità di relazione con le famiglie (presa in carico Vs accompagnamento) e sul rapporto con le Scuole soprattutto in relazione al tema della territorialità dei plessi scolastici e sulla residenza dei frequentanti. Occasione anche per ipotizzare eventi comuni poi non andati in porto (es. festa di Natale) e per definire sfere di competenza rispetto alle diverse ricette come ad esempio il tema del sostegno alla lingua, ritiro e distribuzione mobili, materiali di supporto per la prima infanzia portati avanti da QuBì Padova, la presa in carico dalle Scuole, una serie di attività socio animative e sportive da parte di QuBì Monza ed i temi del matching domanda e offerta di lavoro, Hub del fresco, sostegno alle famiglie per compilazione modulistica online con Info point di QuBì Loreto.

7. PROBLEMI, CRITICITÀ E SOLUZIONI

Problemi affrontati e soluzioni adottate	
<i>Elencare, qualora presenti, quali sono stati i principali problemi incontrati nel periodo di riferimento e, nel caso, le soluzioni adottate o ipotizzate per affrontarli e/o risolverli. (max 5 righe)</i>	
Problemi	Soluzioni
a) portare le organizzazioni della rete ad operare in un'ottica co-progettuale ed aperta alle risorse della comunità uscendo dagli schemi di lavoro abituali rivisitando inoltre le proprie azioni per calarle nella realtà incontrata.	a) incontri, telefonate, email di approfondimento, ascolto e rifocalizzazione di possibilità e vincoli d'azione con attività di accompagnamento agli incontri e nello svolgimento delle azioni iniziali.
b) ingresso del progetto nelle Scuole (raccordo con altri NIL del Municipio 2). Diversi Dirigenti e referenti scolastici percepiscono i NIL attigui non come portatori di offerte diverse e complementari di uno stesso progetto e impegno ma in contrapposizione (una esclude l'altra) perché forse abituati ad avere un riferimento unico già preesistente.	b) incontri InterNIL, chiarimenti successivi che non riescono a permettere, o solo limitatamente, la convivenza di diverse e complementari azioni progettuali all'interno di uno stesso IC (es. IC Ciresola, IC Giacosa). Definizione della necessità, concertata d'accordo con l'AS in sede di interNIL per un incontro congiunto con i Dirigenti scolastici degli Istituto coinvolti.
c) come dare sostegno a realtà, già esistenti, dedicate (esplicitamente e non) alla presa in carico del sommerso (es. Sogno dei Bimbi, Progetto insieme, Spazio Socialità del Trotter).	c) presa di contatto e conoscenza di questi ambiti e valutazioni delle possibili risorse e connessioni da creare con istituzioni, fondazioni e terzo settore. Ci ripromettiamo di riprendere questo impegno che

	a causa di questa fase di progetto, che ha visto molti accompagnamenti in campo, è risultato meno prioritario in relazione a Sogni di Bimbi e Progetto Insieme, mentre per lo Spazio di Socialità del Trotter siamo riusciti a incentivare la connessione.
d) il coinvolgimento di volontari e della comunità locale è spesso ostacolato da linguaggio e approcci molto diversi rispetto a quello del Terzo Settore con ad esempio la tradizionale esperienza dei Centri di Ascolto, molto più legata ad un approccio caritativo, assistenziale e meno centrato sul rendere autonome le persone e le famiglie	d) nei prossimi mesi la Comunità di pratiche prevede un incontro dedicato a questo tema
e) la necessità di avere una mappatura in continuo aggiornamento che renda operative e concrete le connessioni tra le realtà del Servizio Pubblico, del privato sociale e le risorse della comunità	e) nell'ambito della Comunità di pratiche confronto con l'esperienza di QuBi Barona riguardo uno strumento digitale e cartaceo di mappatura in continuo aggiornamento che renda disponibili tutte le risorse locali capaci di agire sulle diverse forme di povertà

Criticità

Descrivere, se presenti, le criticità attualmente aperte e/o da affrontare nell'immediato futuro. (max 10 righe)

Il nuovo ruolo delle AS è stato messo più a fuoco in direzione sia del Terzo settore che dei servizi del Comune. Ora ci stiamo interrogando su come rendere autonome le realtà locali senza più il ruolo degli referenti e Coordinatori di rete che delle AS.

Due domande ci interrogano fortemente: oltre alle azioni cosa resterà, in termini di formazione e connessioni operative, nel territorio? Cosa potrà sostituire nel futuro, per la tenuta e il consolidamento della rete, il ruolo di coordinamento?

La necessità di pensare a nuovi modelli di intervento su bisogni materiali di base (spesa, vestiti, farmaci, materiale scolastico, arredi e beni per la prima infanzia...) comporta uno sforzo molto rilevante per cambiare abitudini, per andare verso personalizzazioni e soluzioni comunitarie di qualità. Si tratta di un percorso quanto mai necessario. che prosegue.

8. NOTE AGGIUNTIVE

Aggiungere eventuali aspetti, descrizioni o note (non emersi nelle sezioni precedenti) che si considerano utili per un'adeguata comprensione dell'andamento progettuale. (max 15 righe)

La prossimità della conclusione del progetto genera nella rete un interrogativo sul futuro e sulle forme di continuità di un'azione locale contro la povertà che si rende sempre più apprezzata ed apprezzabile, ma che è necessario trovi elementi di sostenibilità nel tempo.